

→ **13,5% di share** Nonostante il vuoto attorno. Ha la meglio la fiction con Garko su Canale5

→ **Garimberti:** «Il premier non insulta, vuole una tv di Stato da regime». Sky fa causa a Mediaset

Berlusconi & Vespa, che flop

Non li guarda più nessuno

Flop di ascolti per Berlusconi da Vespa (13,48%), battuto dalla fiction «L'Onore e il rispetto» su Canale5. Il presidente Rai al premier: no agli insulti. Masi in Vigilanza, Sky denuncia Mediaset per concorrenza sleale.

NATALIA LOMBARDO

ROMA

Il flop e la beffa: Silvio Berlusconi sulla Rai battuto da Mediaset con la fiction dal titolo simbolico: «L'onore e il rispetto» («curioso, no? osserva Anna Finocchiaro). Il fascino ombroso di Gabriel Garko ha avuto la meglio sul monologo autoesaltante e aggressivo del premier «ritoccato» come una foto al computer: 13,48% è lo share di ascolti dello speciale di *Porta a Porta*, battuto dalla serie di Canale5 con uno share medio del 22,61%.

Solo 3 milioni e 200mila telespettatori hanno resistito nel vedere lo speciale di Vespa che, per essere spostato in prima serata, ha fatto il vuoto televisivo. Quasi 6 milioni, molte donne, hanno preferito la fiction su mafia e delitti.

GARIMBERTI: IL PREMIER NON INSULTI Di rispetto invece il presidente del Consiglio ne ha avuto pochissimo, nelle tre ore di microfono aperto offerto da Bruno Vespa, che il premier ha persino strapazzato, se pur sembrava un gioco delle parti. Ieri il presidente Rai, Paolo Garimberti, ha messo da parte il riserbo e ha respinto accuse e insulti di Berlusconi: «Gli uomini pubblici e di governo che pensano che la Rai debba astenersi dal riportare critiche alla loro parte, scambiano il servizio pubblico con le televisioni di Stato che operano in regimi non democratici». Garimberti condanna «gli attacchi a singole trasmissioni Rai e gli insulti ai suoi giornalisti» e difende i programmi presi di mira dal premier in diretta: «Va la mia solidarietà a RaiTre, a Ballarò, a Report, ad Anno Zero e a tutti i lavoratori del servizio pubblico at-



Berlusconi a Porta a Porta

taccati nella trasmissione di Vespa».

Il flop ha provocato un terremoto in Rai, e oggi ci sarà una resa dei conti nel Cda nei confronti del direttore generale, Mauro Masi, che ha imposto lo spostamento di *Ballarò* per dare il palcoscenico unico a Berlusconi. Quello che Massimo D'Alema bolla come «imbarazzante bollettino di regime», ancora più imbarazzante che «il servizio pubblico si sia prestato a scopi di propaganda». Critica anche l'Adrai, associazione dei dirigenti. Masi è stato convocato dalla commissione di Vigilanza mercoledì prossimo, su richiesta del Pd sostenuta dal presidente Sergio Zavoli, e accettata alla fine da Pdl e Lega.

Oltre alla beffa il danno che tutto ciò avrebbe provocato alla Rai: il consigliere del Pd, Nino Rizzo Nervo, chiede «chi si assume la responsabilità» per i mancati ricavi? circa 500mila euro, degli spot legati allo show di Antonella Clerici, *Tutti pazzi per la tele* (che il direttore di RaiU-

I numeri della noia
«Povero» Masi: non è servito annullare Matrix e Ballarò

13,48%

lo share di ascolto per Berlusconi a *Porta a Porta*, con crolli all'8,9. Solo 3 milioni e 219mila telespettatori; la media di Vespa in prima serata è 19,3%.

22,61%

la fiction di Canale5, «L'onore e il rispetto», con Garko. Vista da 5 milioni e 770mila persone, di più le donne.

33,59%

nella puntata con il premier sul caso Noemi-Veronica, il 5 maggio scorso, con picchi del 44%, in seconda serata.

16,61%

Berlusconi ospite di Vespa l'anno scorso, il 15 settembre, in seconda serata.

no, Mazza, si disse certo «avrebbe fatto più ascolti dello speciale di Vespa») e per *Ballarò*.

CHI PAGA I DANNI ALLA RAI?

Antonio Marano, vicedirettore generale, smentisce: «Non ci sarà alcun mancato ricavo, gli spot saranno recuperati». Ma il Dg Masi dovrà risponderne oggi in Cda dove spiegherà perché tiene bloccato il contratto di Travaglio. La polemica politica è esplosiva, solo La Russa nega il flop (ma ha visto il Milan): Dario Franceschini non si interessa dell'Auditel ma condanna «la prova di violenza» in Rai. La Fnsi chiede alla tv pubblica la diretta sulla manifestazione del 19 sulla libertà d'informazione.

E le tv del premier sono oggetto di una causa da parte di Sky Italia per violazione delle regole Antitrust per «concorrenza sleale»: le reti Mediaset, Canale5, Italia1 e Rete4 si sono rifiutate di acquistare pubblicità dalle tv di Murdoch. ❖